

Rassegna del 12/06/2015

Stampa Asti	Stasera Galli della Loggia a Passpartout - Soffiano nuovi venti di guerra?	Armando Enzo	1
Stampa Asti	Loretta Napoleoni e l'Isis scaldano la platea astigiana	E.a.	3



Ernesto Galli della Loggia

Stasera

Galli della Loggia a Passpartout

Stasera ospite di **Passpartout** sarà il politologo Ernesto Galli della Loggia. Proverà a rispondere all'interrogativo: «E' impensabile un conflitto in Europa dopo 70 anni di pace?». Dibattito vivace con Loretta Napoleoni.

Carlo Francesco Conti A PAGINA 57

Soffiano nuovi venti di guerra?

Festival. Stasera ospite di **Passpartout** sarà il politologo Ernesto Galli della Loggia. Proverà a rispondere all'interrogativo: "E' impensabile un conflitto in Europa dopo 70 anni di pace?"



REPORTERS

Politologo

Ernesto Galli della Loggia, 72 anni, politologo e storico, il suo ultimo libro è «Europa perduta?» con Giuliano Amato

E' proprio impensabile una guerra in Europa dopo 70 anni di pace? A questa domanda proverà a rispondere stasera alle 21 Ernesto Galli della Loggia. L'editorialista del «Corriere della sera» è ospite al Palazzo del Collegio di **Passpartout**, il festival della Biblioteca Astense «Giorgio Faletti», che ha per tema «1945-2015: la guerra è finita?».

Il relatore

Galli della Loggia è uno dei più fini pensatori «liberal» italiani. Nato a Roma nel 1942, allievo di Gian Paolo Nitti, si è laureato in Scienze

Politiche all'università La Sapienza nel 1966.

Si è poi trasferito a Torino come ricercatore alla fondazione Einaudi sotto la guida di Leo Valiani, dove ha approfondito il rapporto tra banca e industria nello sviluppo economico italiano. Negli Anni '80 Galli della Loggia si è avvicinato alla cultura politica anglosassone dopo aver approfondito gli studi di John Locke e di Alexis de Tocqueville.

Dal 1993 è editorialista del «Corriere della sera» ed è professore ordinario di «Storia contemporanea» all'Istituto Italiano di Scienze Umane, ol-

tre che componente del Comitato direttivo della Fondazione Italia-Usa. Tra le ultime opere pubblicate «Tre giorni nella storia d'Italia» (Il Mulino, 2010); è il curatore de «La Storia del Corriere della sera» (Rizzoli-Fondazione Corriere



della sera, 2011) e del volume «Poesia civile e politica dell'Italia del Novecento» (Bur Rizzoli, 2011).

I prossimi incontri

Il festival diretto da Alberto Sinigaglia si appresta a vivere un ultimo intenso fine settimana. Domani saranno due gli incontri: il primo alle 18 con don Luigi Ciotti con un intervento su «Dalle narcomafie alle mafie imprenditrici». Seguirà alle 21 il dibattito con l'ex premier Romano Prodi che estenderà lo sguardo verso «Cina-America. La sfida del potere». La chiusura domenica sarà affidata alle 18 al giornalista e scrittore Pier Angelo Buttafuoco con «Il Feroce Saladino. L'Islam nell'immaginario contemporaneo» e alle 21 a Salvatore Settis.

La mostra

Fino a domenica è visitabile in Biblioteca la mostra «France et Italie, le journaux de la Grande Guerre», frutto della collaborazione con l'istituto italiano di Cultura a Parigi. E' una rassegna documentaria curata da Alberto Toscano che, attraverso l'esposizione di giornali italiani e francesi del periodo 1914-18, dà conto dello stato dei rapporti tra i due Paesi durante il primo conflitto mondiale.

Loretta Napoleoni e l'Isis scaldano la platea astigiana

Quando si parla di Isis o di profughi difficilmente si riesce a essere neutrali. Sono termini molto in voga in questo tormentato periodo e se diventano oggetto di una «lectio magistralis», possono suscitare discussioni anche accese. E' accaduto mercoledì a Passepartout durante la conferenza di Loretta Napoleoni, tra le maggiori esperte mondiali sul terrorismo islamico.

I toni si sono alzati dopo la conferenza, quando è intervenuto Giorgio Galvagno. La premessa dell'ex sindaco si stava dilungando un po' troppo e la Napoleoni l'ha redarguito: «Senta - ha detto - se vuole esprimere la sua opinione sulla diffusione sull'Isis, ne possiamo parlare a conferenza terminata. Altrimenti ponga la sua domanda». Galvagno, risentito, ha replicato che non avrebbe più chiesto nulla, con il pubblico che rumoreggiava. Quando poi l'ex deputato di Forza Italia ha cominciato a parlare, è stato apostrofato da uno spettatore: «Questa non è la sede per un comizio».

L'alterco dopo un'ora in cui la Napoleoni ha presentato un quadro diverso da quello a cui siamo abituati: «Rispetto ai talebani, l'Isis cerca di avere il consenso della popolazione ripristinando le regole di vita quotidiana. La religione è di-

ventata un'ideologia nazionalista. L'etnia sunnita vuole riconquistare spazi e territorio. Sono elementi nuovi in Medio Oriente», ha spiegato.

La Napoleoni ha accostato il Califfato ai pionieri che andavano alla conquista degli Stati Uniti e che «seduce i giovani attraverso un messaggio nazionalista e patriottico. Il numero più alto di combattenti stranieri proviene dall'Europa e la maggior parte delle spose dei combattenti ha una scolarità molto alta».

La giornalista romana ha azzeccato un altro parallelismo: «L'Isis ricorda il fascismo che sembrava più collegato con la realtà, un modello più moderno di società. Nello Stato Islamico esistono elementi simili: un'ideologia nazionalista ed etnica in uno stato che funziona, che dà sicurezza e apre un nuovo fronte anti-imperialista».

Per contrastare questo modello (un'utopia per ammissione della stessa Napoleoni), «è necessaria una politica di integrazione di altissimo livello in una società multi-etnica. Bisogna ricorrere a un'azione di inclusione, evitando il linguaggio razzista. Una rivoluzione culturale, chiedendo scusa per aver costruito confini che non hanno senso». E ha concluso: «Ci servirebbe tanto un nuovo Martin Luther King».

[E.A.]



Contrasto
Loretta Napoleoni. Accanto, l'intervento polemico di Giorgio Galvagno

